



La Fede incontra il Risorto

Nel Vangelo di Giovanni (20,17) Gesù risorto incontra Maria Maddalena e la chiama per nome. Al suono della voce lei lo riconosce. Luca ci racconta l'avventura dei discepoli di Emmaus che, dopo sette chilometri di cammino insieme, parlando e commentando la triste

esecuzione avvenuta a Gerusalemme, riconoscono il Risorto allo "Spezzar del pane" (Lc 24,30). È sconcertante l'osservazione fatta dagli stessi evangelisti del non immediato riconoscimento di Gesù: "I loro occhi erano incapaci di riconoscerlo". Matteo ci dice che alcuni dubitavano, altri lo scambiavano per un fantasma. Eppure i discepoli erano vissuti a stretto contatto con il Maestro per quasi tre anni. Il Cardinale Ravasi, in un saggio su "I Vangeli di Pasqua", dice che non bastano i sensi umani per riconoscere il Risorto: è necessario, perciò, ricondurre le "apparizioni" pasquali di Gesù al loro vero ambito di incontri e di esperienze di fede". L'evento della Pasqua cristiana non è riconducibile alla semplice conoscenza, deve diventare un incontro vero nella fede. Tutta la liturgia pasquale che celebreremo nei prossimi giorni ci invita a questa esperienza forte di fede per incontrare il Risorto nella nostra vita. Allora tutto si trasforma. Tutto si colora. Tutto diventa importante per la nostra vita presente e futura. Questo è il miracolo atteso, invocato dall'umanità: incontrare il Risorto per vincere la morte che sta nel nostro respiro, che dentro il nostro cuore nasconde il suo nido.

Come fare incontrare Cristo Risorto qui nella missione? Con le opere. Quante opere in cantiere, sin dal primo giorno del mio arrivo. Quante attese da parte loro! Tutti ripetono meravigliati: sembra un miracolo.

Dopo aver sistemato la casa, la chiesa-santuario, i locali per la formazione dei catechisti, il seminario e la casa "Betania"-casa di ritiro spirituale con 12 posti, le varie machambe-campi e orti, ora ci accingiamo a nuove opere. Prima di tutto desidero aiutare a sistemare le cappelle nelle 18 comunità, un sostegno con le lamiere di zinco per il tetto. In secondo luogo ho iniziato la sistemazione della "scuola materna", dando la possibilità a 60 bambini di poter partecipare. Le Suore Missionarie della Consolata mi hanno assicurato il loro appoggio nell'accompagnare in seguito. Credo sia giusto ora avviare quest'opera. Il nuovo anno pastorale, qui iniziato a fine gennaio, comincia a dare i suoi frutti: sono raddoppiati in numero quanti chiedono di diventare cristiani. Erano 114 i catecumeni dell'anno scorso, ora sono 335. In questo periodo abbiamo avuti vari morti a causa del colera. Insisto in ogni catechesi, incontro e omelia sull'importanza di alcune necessarie precauzioni da avere. Il mese di febbraio è stato molto abbondante di pioggia: chi ha seminato riso, potrà raccogliere, per chi aveva seminato il miglio, sarà grande fame, perché è marcito tutto. Pazienza. L'africano è sempre contento, è un popolo che nonostante tutto sa ancora sorridere e dire il suo "Grazie". Cari Amici, non è forse anche questo il segno che "Il Risorto" continua a manifestarsi nella vita concreta di ogni uomo? Come dice S.Giacomo: "Dalle opere posso vedere la tua fede".

Un grazie particolare ad Arialdo e Domenico che sono venuti a visitarmi e a lavorare nel mese di febbraio. Buona Pasqua a tutti, in particolare agli ammalati, alle famiglie in difficoltà e ai giovani in cerca di una speranza. Cristo è la vera e unica speranza. Con stima e amicizia di cuore benedico.

Don Piero Minelli

Associazione O.N.L.U.S.

Alba del Millennio

Via G. Matteotti 300/R

25063 Gardone Val Trompia (BS)

Tel. 347 5016356 • Fax 030 8913371

C.F. 92008930171